

□ Interrogazione n. 89

presentata in data 2 ottobre 2000

a iniziativa del Consigliere Ceroni

"Sospensione attività di ostetricia e ginecologia presso polo ospedaliero di Amandola (AP)"

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere regionale Remigio Ceroni del gruppo FI,

Vista la l.r. 20 ottobre 1998, n. 34 con la quale è stato approvato il piano sanitario regionale;

Visto che in tale piano l'ospedale di Amandola risulta essere classificato tra i poli ospedalieri con funzioni di supporto all'ospedale di rete di Ascoli Piceno e alle attività distrettuali;

Considerato che in data 24 giugno 2000 l'ASL 13 ha decretato la sospensione dell'attività di ostetricia e ginecologia presso il polo ospedaliero di Amandola fino al 17 settembre 2000;

Visto che il Comune di Amandola ha approntato un progetto di rilancio del reparto d'intesa con la Comunità montana;

Tenuto altresì conto che il progetto prevede anche una serie di condizioni obbligatorie per la realizzazione del progetto stesso;

Ricordato che il 31 agosto 2000 presso l'Assessorato alla sanità della Regione Marche si è tenuto un incontro preliminare tra l'Assessore stesso, l'Assessore Agostini, una delegazione dei Sindaci della Comunità montana dei Sibillini (Rossi, Sindaco di Amandola, Ciaffaroni, Sindaco di Montefortino, Ricci, Sindaco di Smerillo, Raschioni, Assessore Comunità montana, Tanucci, Assessore Comunità montana, Milani, Sindaco di Montefalcone Appennino) e i vertici dell'ASL 13 di Ascoli Piceno (Marasca, De Luca, Molinari) ed il Direttore primario dell'ospedale di Amandola e responsabile di secondo livello del distretto sanitario di Amandola dott. D'Angelo, nel quale si è presentato il progetto e che nella stessa seduta è stato richiesto un tempo congruo per poter studiare il progetto stesso;

Ricordato che il 18 settembre 2000 in una seconda riunione alla quale erano presenti gli stessi rappresentanti ad eccezione del Direttore sanitario e responsabile del distretto di Amandola dott. D'Angelo ed alla presenza del Sindaco di Montelparo, Remia, fu accettato il progetto in narrativa e si decise di riaprire il reparto di ostetricia e ginecologia nei tempi e nei modi previsti nello stesso;

Considerato che la richiesta fondamentale per il buon fine del progetto era quella di dare la possibilità di istituire una figura responsabile di distretto e di coordinatore del reparto di ostetricia e ginecologia con inquadramento di secondo livello così come è stato fatto per il dott. D'Angelo;

Venuto a conoscenza che i vertici dell'ASL 13 di Ascoli Piceno non ritengono che la nomina di tale responsabile possa essere fatta senza una delibera della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla sanità;

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere:

- 1) se quanto scritto in premessa risponde a verità;
- 2) cosa intende fare l'assessorato alla sanità per assicurare ai cittadini della Comunità montana dei Sibillini una risposta sanitaria ostetrico-pediatria efficace e duratura;
- 3) se il mancato rispetto di quanto previsto dal piano sanitario regionale in merito all'ostetricia e ginecologia e alla pediatria di Amandola deve essere considerato una violazione di legge e, nel caso, come intende agire verso gli eventuali responsabili;
- 4) se la ventilata riapertura dell'ostetricia e ginecologia di Amandola è da considerarsi solo di facciata o reale e se le garanzie assistenziali dovute ai cittadini (punto nascita, anestesista presente 24 ore su 24, assistenza neonatale, rianimazione neonatale, emoteca, rianimazione anestesiologicala) sono completamente rispettate.